



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2023/24

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della Formazione Primaria

Classe: LM-85 BIS

Sede: Pisa

Dipartimento: Corso di Studio interdipartimentale: Civiltà e Forme del Sapere (Dipartimento referente), Matematica, Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'Area Critica

Soggetti - Gruppo di Riesame.

Componenti indispensabili

Pietro Di Martino (Presidente del Consiglio CdS)

Donatella Fantozzi (Responsabile del Riesame)

Matilde Tinfena (Rappresentante degli studenti)

Nicola Marin (Personale TA di supporto al CdS)

Altri componenti

Oriana Carella (Dirigente Scolastica Istituto Comprensivo Gamera – Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre:

Cecilia Iannella (Vicepresidente del Consiglio CdS)

Caterina Di Pasquale (Referente internazionalizzazione CdS)

Letizia Pellegrini (Tutor organizzatrice del CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per l'elaborazione e la discussione dei contenuti riportati nei quadri delle sezioni di questo RRC, e ha operato come segue:

- 12/07/2024 Riunione in presenza: analisi del modello di stesura del rapporto e piano operativo per la sua stesura
- 01/08/2024 Condivisione asincrona di materiali e prima discussione: Rapporto Almalaurea 2024 e questionari valutazione studenti degli insegnamenti e dei servizi
- Agosto 2024 scambio asincrono di proposte di risposta alle domande del documento, scambio di osservazioni e produzione di una forma preliminare del documento
- 28 agosto 2024 Riunione telematica per la definizione del documento definitivo
- 29 agosto 2024 Invio del documento prodotto al vecchio e nuovo Consiglio di CdS per permettere una presa di visione accurata prima della discussione in Consiglio

Il RRC è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data: 17/09/2024, con delibera 21/2024.

Sintesi dell'esito della discussione in Consiglio di Corso di Studio:

Il documento è stato presentato e discusso in Consiglio di CdS: in particolare, sono state condivise le considerazioni che hanno permesso lo sviluppo del documento, le diverse parti dello stesso, le criticità e i punti di forza del CdS, gli obiettivi che lo stesso si pone per il futuro. I temi toccati nel documento e le scelte fatte sono condivise da tutto il Consiglio che ha approvato all'unanimità.

D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo **la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.**

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	<p>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p>

<p>D.CDS.1.4</p> <p>Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p> <p>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</p> <p>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</p> <p>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</p>
<p>D.CDS.1.5</p> <p>Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS</p>	<p>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</p>

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Verbale delle consultazioni delle parti interessate
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni
- Studi di settore
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Uniche Annuali CdS
Breve Descrizione: Schede Uniche Annuali a partire da quella relativa all'anno di attivazione del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Particolare riferimento alla sezione A delle schede SUA
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/scheda-sua/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari
Breve Descrizione: Documento di valutazione esperti ANVUR del progetto di istituzione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento
Upload / Link del documento: Documento allegato

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.1

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?*

Come riconosciuto dal Documento di valutazione esperti ANVUR in fase di progettazione del CdS "L'Ateneo ha svolto una complessa e articolata analisi preliminare per identificare i profili culturali e professionali, ascoltando le istanze del territorio".

Il CdS non solo è magistrale a ciclo unico, quindi con una scelta universitaria che copre un quinquennio, ma è anche abilitante all'insegnamento nella scuola pre-primaria e primaria. Dunque, il CdS è fortemente caratterizzato sia nei suoi sbocchi lavorativi (espliciti fin dall'inizio del percorso stesso), sia nei suoi obiettivi formativi. Tali obiettivi sono legati a quanto previsto dalla normativa universitaria di riferimento: il DM 249/2010 che definisce l'istituzione del CdS magistrale a ciclo unico (https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/2010+09+10_DM249_2010.pdf) e alla normativa scolastica di riferimento: le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione attualmente vigenti (https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf). Sulla base di questi pilastri normativi, il CdS ha identificato i seguenti aspetti fondamentali per la formazione di insegnanti in ingresso di scuola dell'infanzia e scuola primaria, in particolare:

- Lo sviluppo di significative competenze pedagogiche, psicologiche, antropologiche e didattiche;
- L'acquisizione di solide conoscenze e competenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento;
- La costruzione (o ricostruzione) di un rapporto positivo con le discipline oggetto di insegnamento (ad esempio con la matematica, disciplina con la quale diversi futuri maestri e maestre hanno sviluppato un rapporto problematico durante la loro carriera scolastica);
- Lo sviluppo di competenze e strumenti per l'inclusione scolastica di bambini con bisogni speciali, la gestione di contesti multiculturali, la gestione delle diverse difficoltà degli allievi.

Tali aspetti sono assolutamente ancora centrali e validi nel percorso per la formazione delle future maestre e dei futuri maestri di scuola dell'infanzia e scuola primaria e sono stati declinati e modellati all'interno del percorso formativo, durante il quinquennio di attivazione dell'intero piano di studi (il primo ciclo completo si è concluso nell'a.a. 2022/23).

Il Corso di Studi risponde a questi obiettivi formativi con un'organizzazione che prevede un forte legame tra aspetti teorici e pratica: diversi insegnamenti sono organizzati in una parte teorica e in una laboratoriale (per quest'ultima, la coorte è divisa in due gruppi ed è prevista la produzione di "prodotti" di vario tipo legati a progettazioni didattiche). Inoltre, fin dal secondo anno e con un numero crescente di crediti universitari dal secondo al quinto anno, è previsto

il tirocinio formativo. Le principali caratteristiche del tirocinio – le cui Linee Guida sono state progettate sulla base degli obiettivi formativi di cui sopra (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/linee-guida-per-il-tirocinio/>), e vengono aggiornate considerando gli eventuali cambiamenti normativi, così come i feedback di Istituti Scolastici e studenti – sono: l’obbligatorietà di sviluppare l’esperienza sia alla scuola dell’infanzia che alla scuola primaria, la presenza di una parte osservativa e di una parte progettuale e didattica, l’organizzazione durante l’anno di incontri di tirocinio indiretto condotti da tutor (insegnanti in semi-esonero) per la riflessione e il confronto in itinere sull’esperienza formativa vissuta, l’obbligatorietà di cimentarsi con proposte progettuali che spazino su discipline di diversi ambiti. Il CdS ha sviluppato un Coordinamento del tirocinio, che coinvolge tutti i tutor ed è diretto da una docente di area pedagogica. Il Coordinamento ha un ruolo strategico cruciale perché permette il confronto, l’uniformità dei percorsi formativi professionalizzanti e anche la sinergia nell’affrontare gli eventuali problemi formativi o organizzativi.

2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?*

Essendosi concluso il primo ciclo completo nell’a.a. 2022/23, ad ora, non sono ancora presenti dati sul percorso post-titolo dei primi laureati. Ad ogni modo il CdS è abilitante all’insegnamento, quindi lo sbocco naturale è l’insegnamento nella scuola dell’infanzia e primaria. Non sono presenti specifici Corsi di Dottorato di Ricerca, seppur c’è ovviamente la possibilità di tentare un percorso di dottorato, in particolare in ambito Pedagogico. Da questo punto di vista, un dato significativo è il fatto che il percorso formativo ha permesso, ad alcune studentesse e studenti tra i primi laureati, di entrare in progetti formativi promossi da Agenzie educative (INDIRE) o di affrontare (positivamente) le selezioni per il percorso di ulteriore specializzazione sul sostegno. Positivi sono anche i primi risultati ufficiali delle studentesse e degli studenti laureati al concorso per l’immissione in ruolo. Un altro dato significativo è il feedback, mediamente molto positivo, da parte delle scuole sul valore aggiunto che l’esperienza di tirocinio porta alle scuole stesse, proprio per le conoscenze e competenze delle tirocinanti e dei tirocinanti.

3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita sono identificate in maniera chiara anche per il carattere professionalizzante del CdS: studenti, docenti, istituti comprensivi, uffici scolastici provinciali e regionali.

Come riconosciuto dal Documento di valutazione esperti ANVUR del progetto di istituzione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria “La proposta progettuale è stata discussa con i rappresentanti di diversi enti e organizzazioni territoriali (Conferenze Zonali delle Province, i dirigenti degli uffici territoriali, rappresentanti di associazioni sindacali, dirigenti scolastici di Istituti Comprensivi e Direzioni Didattiche). La consultazione risulta ampia e adeguatamente rappresentativa sia livello locale che nazionale”.

Si sottolineavano altresì le seguenti necessità: ampliare la consultazione a livello internazionale, formalizzare un Comitato d’Indirizzo e coinvolgere maggiormente gli studenti nel processo di monitoraggio del CdS.

Per quanto riguarda l’ampliamento della consultazione a livello internazionale, che probabilmente è un indicatore generico da richiamare per la progettazione dei CdS, è bene sottolineare come il CdS in Scienze della Formazione Primaria sia realmente molto specifico e profondamente radicato al contesto italiano, sia per le discipline e i contenuti di insegnamento, sia per il tirocinio che, per ordinamento ministeriale, deve essere svolto in scuole italiane riconosciute dal MIM. Il confronto con altre realtà internazionali può aver senso a livello di singoli insegnamenti (e in effetti è sviluppato attraverso i contatti di ricerca dei docenti del Corso), ma risulta essere molto poco significativo a livello di progettazione globale.

È stato immediatamente costituito un Comitato d’indirizzo (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/comitato-dindirizzo/>), da poco rinnovato nelle sue componenti. Il Comitato rappresenta il mondo della scuola, l’Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Toscana, i direttori di due importanti musei universitari (Orto Botanico e Museo di Storia Naturale di Calci) e l’IRCSS Stella Maris, realtà importantissima del territorio per gli aspetti legati ai disturbi di neuropsichiatria infantile, che contribuisce direttamente alla didattica erogata dal CdS e la qualifica rispetto ad un elemento cruciale per la formazione delle maestre e dei maestri. Una criticità è rappresentata dalla difficoltà di organizzare incontri collegiali del Comitato d’Indirizzo, seppur è vero che il confronto, a piccoli gruppi, con la maggior parte dei partecipanti allo stesso è continuo.

Infine, si osserva che la segnalazione iniziale degli esperti disciplinari ANVUR in sede di fase progettuale relativa al coinvolgimento degli studenti era legata ad un fattore contestuale: in fase di attivazione del CdS era stato possibile

consultare esclusivamente studenti di altri CdS, tra l'altro non affini a Scienze della Formazione Primaria (in Ateneo non erano e non sono presenti CdS della stessa classe). Erano stati dunque consultati i rappresentanti in Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, e in Ateneo (all'interno della Commissione didattica) per condividere il grado di interesse della popolazione studentesca relativamente all'attivazione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria: grado di interesse che è risultato essere molto alto. Detto questo, come sarà discusso nel punto d'attenzione D.CDS.4.1, attualmente, la partecipazione studentesca al monitoraggio del CdS non solo è fortemente incentivata, ma rappresenta sicuramente uno dei suoi più evidenti punti di forza.

4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?*

Le riflessioni emerse dalle consultazioni delle parti interessate sono state prese fortemente in considerazione per la progettazione del CdS. Tra i principali aspetti entrati nella progettazione del CdS a seguito del confronto con i rappresentanti dell'USR e i dirigenti scolastici citiamo:

- Lo sviluppo di specifiche convenzioni con i musei rappresentati nel Comitato d'Indirizzo – Museo di Storia Naturale di Calci e Orto Botanico – anche per lo svolgimento di incontri per l'attività laboratoriale del laboratorio di Biologia;
- l'attivazione annuale, a carico dell'Ateneo, del corso per la sicurezza per tutte le matricole, corso necessario per l'avvio delle attività di tirocinio;
- lo sviluppo degli schemi base per le convenzioni e i progetti formativi per il tirocinio;
- la sensibilizzazione a dare il giusto spazio negli insegnamenti ad aspetti legati alla scuola dell'infanzia e di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria;
- lo sviluppo di Linee Guida per il Tirocinio (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/wp-content/uploads/2020/03/Linee-guida-tirocinio-SfP.pdf>) che stabilissero non solo la necessaria alternanza di ore tra scuola dell'infanzia e primaria, ma anche l'alternanza tra area umanistica e area scientifica nei progetti di tirocinio del quarto e quinto anno. Quest'ultimo aspetto è stato fortemente richiesto dai dirigenti scolastici per contrastare il fenomeno degli insegnanti di scuola primaria che oppongono resistenza all'assegnazione di determinati insegnamenti.

Importante anche l'inserimento nel Manifesto degli Studi, a seguito di confronto con i rappresentanti dell' IRCSS Stella Maris, di un modulo di neuropsichiatria infantile per la formazione delle future maestre e dei futuri maestri.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Le criticità legate alla progettazione del CdS sono state segnalate dal Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari. Alcune di queste, come discusso, erano correlate a fattori contingenti (consultazione studenti) o di specificità del CdS (consultazione internazionale). Come discuteremo nel sotto-ambito D.CDS.4, che è relativo alla situazione attuale, molto è stato fatto rispetto ad alcuni aspetti segnalati in fase di attivazione, e la consultazione delle parti interessate è, adesso, un punto di forza evidente del CdS stesso.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Uniche Annuali CdS

Breve Descrizione: Schede Uniche Annuali a partire da quella relativa all'anno di attivazione del CdS

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Particolare riferimento alla sezione A delle schede SUA e al Quadro B1

Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/scheda-sua/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari

Breve Descrizione: Documento di valutazione esperti ANVUR del progetto di istituzione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento

Upload / Link del documento: Documento allegato

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.2

1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro?

Il CdS, come scritto, è abilitante e chiaramente definito dal punto di vista degli sbocchi professionali, oltre che con precisi e significativi paletti dal punto di vista normativo. Per questo è probabilmente più semplice definire con chiarezza il carattere del CdS e gli obiettivi formativi in coerenza con il profilo in uscita. Non è un caso che questo specifico Punto di Attenzione sia stato riconosciuto come punto di forza del CdS già in fase di progettazione da parte degli esperti ANVUR nel Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari: *"L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è motivata. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono coerenti e sono descritti in maniera adeguata e convincente. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono coerenti con i risultati di apprendimento, gli obiettivi delle attività formative sono coerenti con i risultati di apprendimento"*.

2. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, sono descritti in modo chiaro e completo e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Come riconosciuto dal Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari: *"I risultati di apprendimento sono descritti in modo complessivamente adeguato e convincente [...] La sezione A della Scheda Sua CdS evidenzia una coerenza interna tra profili, funzioni e competenze"*. Si sottolineava in fase di progettazione iniziale la mancanza di link alle schede dei singoli insegnamenti, che ora sono tutte presenti per l'intero ciclo attivato all'interno del Portale Valutami (<https://esami.unipi.it>) e contengono riferimenti a conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, e modalità di verifica delle stesse. Gli obiettivi formativi generali e i risultati di apprendimento attesi sono descritti nel Quadro A4.a della Scheda SUA. I Quadri A4.b1, A4.b2 e A4.c della Scheda SUA specificano, in maniera dettagliata, tali obiettivi in termini di conoscenze, abilità e competenze, declinandoli nelle tre aree di apprendimento principali:

- Attività formative per l'acquisizione di competenze di area trasversale: psico-pedagogiche, metodologico-didattiche (con attenzione alle tecnologie didattiche) e antropologiche;
- Attività formative sui contenuti di base e sulle metodologie didattiche proprie delle discipline oggetto di insegnamento della scuola primaria e coinvolte nello sviluppo dei traguardi per competenza previsti alla scuola dell'infanzia;
- Attività formative dedicate allo sviluppo di competenze specifiche per la piena inclusione degli allievi con disabilità e per maturare competenze necessarie per realizzare quello che nella ricerca pedagogica è chiamato un insegnamento accessibile.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non si segnalano criticità specifiche su questo aspetto.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Uniche Annuali CdS
Breve Descrizione: Schede Uniche Annuali a partire da quella relativa all'anno di attivazione del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Particolare riferimento alle sezioni A e B
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/scheda-sua/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Regolamento Scienze della Formazione Primaria
Breve Descrizione: Regolamento didattico del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamenti-e-ordinamenti/regolamento-didattico/>
- Titolo: Risultati questionari studenti sulla didattica (dall'a.a. 2018/19)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sulla didattica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggio medio alla domanda B3 del questionario: Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>
- Titolo: Risultati questionari studenti sui servizi (dall'a.a. 2020/21)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sui servizi
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggio medio alla domanda S11 (Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?)
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.3

1. *L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo?*

L'offerta è chiaramente descritta. Il fatto che il CdS sia abilitante semplifica molto la questione dei percorsi formativi: per normativa il piano di studi è unico e, per quanto scritto precedentemente, risulta fortemente coerente con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati. Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali in vario modo:

- Condividendo i programmi e gli obiettivi formativi di insegnamenti coerenti per il profilo in uscita non organizzati dal CdS e permettendone l'inserimento nel piano di studi come CFU liberi (8 sono quelli previsti dall'ordinamento della 249/2010, Legge che definisce Scienze della Formazione Primaria). Tali insegnamenti possono essere organizzati da altri CdS o trasversali di Ateneo, come ad esempio il recente insegnamento "Studi di genere e prospettive interdisciplinari" <https://esami.unipi.it/programma.php?c=61705&aa=2023&docente=&insegnamento=GENERE&sd=0>;
- Stimolando la partecipazione a progetti speciali per la didattica per l'approfondimento di tematiche trasversali – ben 4 hanno coinvolto studenti e studentesse del Corso di Laurea nei 3 anni in cui sono stati attivati, su tematiche come l'etnografia di comunità, i testi scolastici per la primaria, la letteratura per l'infanzia e il modo di proporre temi "sensibili" a livello di scuola dell'infanzia e primaria, la didattica museale – e riconoscendo il valore della partecipazione attiva ai progetti con il riconoscimento di alcuni CFU tra quelli a libera scelta. Da segnalare che tutti questi progetti hanno portato a collaborazioni importanti (ad esempio con case editrici), alla produzione di materiali e convegni, e anche al coinvolgimento di gruppi di studenti in pubblicazioni scientifiche;
- Organizzando eventi (convegni e workshop) di formazione su tematiche trasversali che coinvolgono anche esperti esterni all'Università di Pisa, dando quindi l'occasione di incontrare figure formative nuove e punti di vista diversi.

Tutte queste possibilità sono adeguatamente illustrate sulle pagine web dell'Ateneo, dai programmi degli insegnamenti erogati da altri CdS (sui portali di gestione della didattica), agli eventi pubblicizzati sempre sulla pagina degli avvisi del CdS e, a seconda della portata, sui canali social del Dipartimento.

Diverse, inoltre, sono le iniziative – convegni, tavole rotonde, dibattiti – su tematiche trasversali organizzate sulla base di richieste da parte degli studenti. L'esempio più recente è particolarmente significativo: si tratta della discussione intorno alla tematica sull'educazione all'affettività e alla sessualità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tematica portata all'attenzione del CdS proprio dalle rappresentanti degli studenti in Paritetica. Da questa richiesta è nato un gruppo di lavoro studenti-docenti che ha organizzato nell'a.a. 2023/24 due importanti eventi (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/2024/06/17/educare-allaffettivita-e-alla-sessualita-nei-contesti-scolastici/>) che hanno visto il coinvolgimento di esperti di diversa natura, e la partecipazione e il forte interesse anche delle scuole del territorio. L'interesse suscitato e la rilevanza della tematica hanno portato alla proposta di sviluppare un insegnamento trasversale specifico di Ateneo per l'a.a. 2024/25.

Una proposta organizzativa nata sulla base di questa esperienza è quella di creare un gruppo di lavoro paritetico studenti-docenti proprio per il riconoscimento di competenze trasversali importanti sul quale investire per lo sviluppo di nuove attività formative aggiuntive.

2. *È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/ CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?*

L'articolazione in termini di ore/CFU della didattica, così come la struttura del CdS sono chiaramente indicati sul sito web del CdS, come emerge anche dalle risposte degli studenti alla domanda S11 (*Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?*) del questionario sui servizi. Tali punteggi risultano sempre sopra il 3 su una scala da 1 a 4: 3,2 nel 2020/21 su 124 risposte, 3,3 nel 2021/22 su 200 risposte; 3,4 nel 2022/23 su 129 risposte, 3,3 nel 2023/24 su 266 risposte a luglio 2024.

3. *Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?*

Gli unici insegnamenti erogati in modalità a distanza o parzialmente a distanza sono il laboratorio di tecnologie didattiche del primo anno, e il credito di laboratorio dell'insegnamento di tecnologie per l'inclusione. Per quanto riguarda il

laboratorio di tecnologie didattiche – che essendo autonomo da uno specifico insegnamento, è valutato a sé – la parte di e-tivity è centrale: la coorte, divisa in gruppi, è chiamata a svolgere dei compiti per i quali sono previsti feedback e possibilità di intervenire nuovamente su quanto fatto a seguito del feedback. La valutazione in itinere dei compiti determina il superamento finale del laboratorio e il giudizio assegnato.

4. *Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?*

Le modalità di individuazione e eventuale realizzazione dei materiali didattici sono volutamente lasciate alla valutazione dei docenti degli insegnamenti: il CdS ritiene importante l'affermazione di questo principio, anche per la sua natura interdisciplinare e di attenzione alla personalizzazione dei percorsi agli studenti, ma anche allo stile del docente. Ovviamente, l'eventuale necessità di adattamento dei materiali esistenti o di realizzazione di materiali fatta presente dalla rappresentanza studentesca viene prontamente discussa con i docenti. Nonostante i punteggi medi alla domanda B3 del questionario sulla didattica degli studenti: *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* siano stati sempre decisamente positivi – sempre sopra il 3 su una scala da 1 a 4: 3,1 nel 2018/19 su 489 questionari, 3,3 nel 2019/20 su 937 questionari, 3,1 nel 2020/21 su 1512 questionari, 3,2 nel 2021/22 su 2479 questionari, 3,2 nel 2022/23 su 4272 questionari, 3,2 nel 2023/24 su 3753 questionari (a luglio 2024) – questa necessità è talvolta emersa in passato nei questionari di valutazione degli studenti e nelle successive discussioni in Commissione Paritetica. Rappresenta dunque un ambito per il quale sono necessari un'attenzione e un monitoraggio continui. La conservazione dei materiali è invece organizzata a livello di Ateneo, attraverso il portale dell'e-learning: ogni insegnamento ha aperto un corso moodle, nel quale vengono caricati i materiali dell'insegnamento (<https://elearning22.humnet.unipi.it/course/index.php?categoryid=2>). Il corso moodle è accessibile da tutti gli studenti di UniPi (attraverso una "iscrizione spontanea") e rimane consultabile anche negli anni successivi l'attivazione.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Per quanto detto, la principale criticità/area di miglioramento riguarda la condivisione di materiali didattici significativi e adeguati alle necessità delle studentesse e degli studenti, così come il costante monitoraggio dell'opinione di studentesse e studenti sull'effettivo supporto offerto dai materiali didattici a disposizione.

In particolare, un progetto di medio periodo discusso anche in Commissione Paritetica in sede di analisi dei questionari di valutazione degli studenti è quello di sviluppare specifico materiale didattico per gli insegnamenti del Corso di Studi, che è molto particolare.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo: Regolamento Scienze della Formazione Primaria
Breve Descrizione: Regolamento didattico del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamenti-e-ordinamenti/regolamento-didattico/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Portali Valutami (fino al 2023/24) e Portale GDA (dal 2024/25)
Breve Descrizione: Portali gestionali per la didattica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Area programmi attività formative
Upload / Link del documento: Valutami (<https://esami.unipi.it>), GDA (<https://unipi.gda.cineca.it>)
- Titolo: Risultati questionari studenti sulla didattica (dall'a.a. 2018/19)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sulla didattica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggi delle domande domanda B09 *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?* e F1 *I contenuti del corso rispecchiano gli obiettivi formativi dichiarati nel Regolamento?*
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>
- Titolo: Risultati questionari studenti sui servizi (dall'a.a. 2020/21)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sui servizi
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggio medio alla domanda S11 (*Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?*)
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.4

1. *Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?*
2. *Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle Schede degli insegnamenti?*

Il caricamento delle schede degli insegnamenti sul Portale di Ateneo Valutami (fino all'a.a. 2023/24) è controllato ad inizio anno accademico dal Presidente di CdS che, in caso eventuali mancanze, segnala prontamente ai docenti di riferimento dell'insegnamento.

Le schede degli insegnamenti sono dettagliate e illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti, che risultano coerenti agli obiettivi formativi del CdS, come emerge anche dalla media dei punteggi alle seguenti domande del questionario sulla didattica compilato dagli studenti:

- domanda B09 *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?* Punteggi medi: 3,3 (su una scala da 1 a 4) nel 2018/19; 3,4 nel 2019/20; 3,4 nel 2020/21; 3,5 nel 2021/22; 3,4 nel 2022/23; 3,4 nel 2023/24.
- domanda F1 (inserita dall'a.a. 2021/22 come domanda aggiuntiva scelta dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere) *I contenuti del corso rispecchiano gli obiettivi formativi dichiarati nel Regolamento?* Punteggi medi: 3,5 (su una scala da 1 a 4) nel 2021/22; 3,3 nel 2022/23; 3,3 nel 2023/24.
- Domanda S11 del questionario dei servizi (punteggi già riportati nella sezione precedente).

3. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
4. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
5. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Anche in questo caso il feedback principale è quello dato dalle risposte degli studenti alla specifica domanda sull'argomento all'interno del questionario di valutazione, ovvero la domanda B4 *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* La media dei punteggi a questa domanda negli anni di attivazione del CdS ha oscillato da un minimo di 3,2 (solo nell'anno 2020/21) a un consolidato, negli ultimi anni, 3,4. Ovviamente ci sono state alcune singole occasioni nel quale gli studenti hanno evidenziato discrepanze o difficoltà ad avere informazioni sugli esami, in particolare per gli insegnamenti di nuova attivazione. Importante il fatto che questi aspetti vengono prontamente

discussi in Commissione Paritetica – tipicamente in sede di commento ai risultati dei questionari di valutazione degli studenti – e affrontati coinvolgendo i docenti degli insegnamenti coinvolti.

Per quanto riguarda l'aspetto **D.CDS.1.4.3** *Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti* all'interno del Regolamento didattico, con particolare riferimento al valore delle valutazioni ottenute nelle annualità del Tirocinio per l'attribuzione della lode.

Che le modalità di verifica siano adeguate ad accertare il raggiungimento degli apprendimenti è associato alla competenza garantita dei docenti (vedi qualificazione del personale docente) ed è materia molto delicata da far valutare da terzi o supportare con valutazioni di terzi (ad esempio gli studenti).

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non emergono specifiche criticità su questo ambito, come testimoniato dai questionari di valutazione. Anche in questo caso si sottolinea l'importanza di un monitoraggio continuo e dell'accompagnamento a questo tipo di condivisione (di programmi, modalità di verifica) per gli eventuali nuovi docenti coinvolti negli insegnamenti.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Verbali Commissione Paritetica
Breve Descrizione: Verbali Commissione Paritetica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Tutta la documentazione
Upload / Link del documento: [LINK](#) (Canale ad accesso riservato e documenti con password)

Documenti a supporto:

- Titolo: Verbali riunioni Gruppo Coordinamento Tirocinio
Breve Descrizione: Verbali riunioni Gruppo Coordinamento Tirocinio
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Tutta la documentazione
Upload / Link del documento: [LINK](#) (Accesso riservato)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.5

1. *Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?*

Il CdS pianifica l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio e la frequenza degli studenti e su questo aspetto si è lavorato nel tempo grazie anche ai suggerimenti delle rappresentanze studentesche. A seguito anche degli stimoli ricevuti, la didattica del CdS è organizzata cercando di: accorpare le lezioni per annualità in specifici giorni della settimana (per lasciare dei giorni dedicati allo studio e per permettere una più facile organizzazione a studenti lavoratori e pendolari); organizzando i laboratori e i tirocini a frequenza obbligatoria di pomeriggio (sempre per gli studenti lavoratori) e dando la possibilità di indicare una preferenza tra due pomeriggi a disposizione; facendo terminare le lezioni entro le 18 per permettere il rientro più agevole agli studenti pendolari (rimane la criticità di dover

iniziare le lezioni alle 8.30). Con l'avvio del tirocinio Erasmus, per non far perdere la frequenza obbligatoria dei laboratori agli studenti e alle studentesse che usufruiscono di questa opportunità, i laboratori del quarto e quinto anno sono previsti fuori dai periodi di permanenza all'estero.

2. *Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche?*

La discussione sugli obiettivi formativi e l'organizzazione delle verifiche sono preliminarmente condotte in Commissione Paritetica, anche sulla base del monitoraggio degli esiti degli esami e dei risultati dei questionari di valutazione. Gli stimoli che emergono dalle riflessioni in Paritetica vengono condivisi dal Presidente di CdS prevalentemente in Consiglio, sede principale per il confronto e la discussione su tutti gli aspetti di interesse del CdS. Due esempi di discussione sull'organizzazione delle verifiche che hanno avuto una risposta sono:

- La condivisione al corpo docente della possibilità di visionare le date degli appelli degli insegnamenti. Questo ha portato a un calendario di appelli che non ha sovrapposizione di date tra insegnamenti diversi dello stesso anno e che cerca di limitare le sovrapposizioni tra anni diversi "vicini";
- La richiesta, portata in Paritetica nel 2019/20, da parte delle rappresentanti degli studenti di introdurre prove di verifica intermedia per i corsi annuali soprattutto dell'ambito "I saperi della scuola". Si è sviluppata una discussione all'interno del Consiglio e attualmente la quasi totalità degli insegnamenti annuali dell'ambito sopra ricordato ha introdotto prove intermedie di verifica. Si è passati così dal 16% di studenti che nel 2019/20 nei questionari di valutazione chiedeva l'inserimento di prove intermedie di verifica, al 5% dell'ultima rilevazione relativa all'a.a. 2023/24.

Un altro coordinamento cruciale per l'importanza formativa all'interno del CdS è quello del Tirocinio. Coordinamento istituzionalizzato (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/tutor-di-tirocinio/>) con un referente di area pedagogica. Sono previsti incontri settimanali del Gruppo di Coordinamento del Tirocinio, tra la docente referente per il Tirocinio e i tutor. Organizzativamente si è strutturato l'orario settimanale dei tutor in modo che un giorno della settimana siano tutti presenti in sede, in questo modo c'è un giorno specificatamente a disposizione per la riunione collegiale settimanale che si aggiunge alle riunioni giornaliere a gruppo ristretto. In questi 5 anni, il Gruppo di Coordinamento del Tirocinio ha sviluppato, aggiornato e integrato le linee guida del Tirocinio (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/linee-guida-per-il-tirocinio/>), che è una parte essenziale del CdS, stabilendo obiettivi formativi, modalità di verifica e di organizzazione dello stesso in coerenza con il Regolamento del Tirocinio (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/regolamento-tirocinio/>).

Un ulteriore coordinamento è quello delle docenti referenti e delle lettrici dei laboratori di inglese, laboratori previsti ogni anno fino alla prova finale B2. In questo caso, il confronto è fondamentale per definire la continuità tra un'annualità di laboratorio e l'altra, ed è stato determinante negli anni di attivazione prima del completamento dell'intero ciclo, per definire le modalità di verifica della prova finale di Inglese B2 (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamenti-e-ordinamenti/i-laboratori-di-lingua-inglese-regolamento-ed-esoneri/>).

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione c.

Nonostante gli sforzi organizzativi descritti per agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti, si evidenzia una criticità relativa agli studenti/esse lavoratori/trici. Questa criticità emerge in particolare dall'analisi delle carriere. Le coorti di SFP sono particolarmente eterogenee, con una prevalenza di neodiplomati, ma con una quota molto importante di studenti e studentesse "grandi", con impegni lavorativi e familiari non irrilevanti: questi ultimi, come d'altra parte è anche comprensibile, faticano di più. Un'area di miglioramento è dunque relativa a trovare modalità organizzative ancor più efficaci per rispondere alle necessità di questa tipologia di studenti.

D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1	D.CDS.1/n. 1/RRC-2024: Ampliamento dell'offerta formativa aggiuntiva su tematiche trasversali e significative
Problema da risolvere Area di miglioramento	Individuazione condivisa e ragionata di tematiche trasversali significative di interesse delle coorti e pronta organizzazione di eventi e percorsi formativi di qualità
Azioni da intraprendere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di gruppo di lavoro paritetico, con inclusione anche di rappresentante del mondo della scuola; 2. Individuazione di almeno una tematica trasversale da approfondire e riconoscimento delle diverse aree disciplinari di riferimento; 3. Organizzazione di un evento o percorso formativo legato alla tematica individuata; 4. Rilevazione della soddisfazione delle coorti (ed eventualmente delle scuole coinvolte) relativamente all'evento organizzato.
Indicatore/i di riferimento	Organizzazione di almeno un evento all'anno su una tematica individuata. Positivo riscontro dalla rilevazione della soddisfazione
Responsabilità	Coordinatore del gruppo di lavoro paritetico
Risorse necessarie	Risorse umane interne (laddove si riscontri la presenza di competenze interne sulla tematica individuata), eventuali risorse economiche da progetti speciali per la didattica per il coinvolgimento di risorse esterne.
Tempi di esecuzione e scadenze	Istituzione immediata del gruppo di lavoro, a partire dall'a.a. 2024/25, con obiettivo di organizzazione del primo evento entro l'anno solare 2025, e poi un evento per anno solare

D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.2 ha per obiettivo **“accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell’erogazione del CdS”**.

Si articola nei seguenti 6 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p>D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato</p>	<p>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</i></p>
<p>D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</p>	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l’accesso e l’adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</i></p>
<p>D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili</p>	<p>D.CDS.2.3.1 L’organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l’autonomia dello studente e l’acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p>

		<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].</i>
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</i></p>
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	<p>D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</p> <p>D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</p>

D.CDS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

D.CDS.2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1, B2.a, B2.b, B5
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Sito Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere
Breve Descrizione: Sito Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione dedicata all'orientamento
Upload / Link del documento: <https://orientamento.cfs.unipi.it>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.1

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.)*

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con il profilo professionale designato dal CdS. Anche in questo caso, il tutto è favorito dal chiaro sbocco professionale di un Corso di Studi che è abilitante: è dunque ben noto agli studenti e alle studentesse di scuola secondaria di secondo grado lo sbocco professionale del CdS. Per l'autovalutazione delle conoscenze in ingresso è stato predisposto un simulatore di test d'ingresso: https://simulatore_unipi.ilmiotest.it/chiamatadiprova.php condiviso, insieme alle prove di accesso degli anni precedenti, sulla home del CdS alla sezione accesso al Corso (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/accesso-al-corso/>). Per l'orientamento in uscita sono state discusse e organizzate iniziative di formazione e di preparazione al mondo del lavoro congiuntamente al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) della Provincia di Pisa, per rappresentare gli sbocchi occupazionali per le laureate e i laureati in Scienze della Formazione Primaria nell'ambito dell'istruzione agli adulti.

2. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*

Questo è l'obiettivo di tutte le iniziative organizzate. In ingresso, sia negli incontri organizzati dall'Ateneo che in quelli organizzati dalle scuole, si cerca di rendere la consapevolezza dello sbocco professionale al di là dei numeri molto importanti sull'occupabilità dei laureati in SFP a livello nazionale (dati AlmaLaurea). La convinzione è che, in questo caso, non debba essere l'occupabilità il fattore principale per la scelta, ma piuttosto la volontà di fare un mestiere complesso e molto delicato. Sempre per l'orientamento in ingresso sono stati prodotti anche dei brevi video (https://www.youtube.com/watch?v=cSe_SHd42wg) che hanno visto il coinvolgimento di tutte le parti in causa: docenti, allievi e ex-allievi, tutor di tirocinio, in modo da fornire, seppur in pillole, punti di vista diversi sull'esperienza formativa. Anche l'orientamento in itinere riveste una particolare importanza vista la complessità di un percorso quinquennale abilitante che prevede laboratori a frequenza obbligatoria e tirocinio a scuola per 4 anni su 5. Oltre all'orientamento costantemente sviluppato dalle tutor e dai tutor di tirocinio dal secondo al quinto anno, è sempre previsto un incontro illustrativo del percorso con le matricole ad inizio anno (qui i materiali dell'incontro del 2023/24: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/2023/10/03/slide-incontro-accoglienza-matricole/>), incontro nel quale sono condivise le figure docenti e tecnico-amministrative del CdS, nonché le rappresentanti degli studenti e i tutor alla pari. Incontri di questo tipo sono riservati anche a chi entra con bandi di trasferimento ad anni successivi al primo, proprio per l'importanza di condividere la struttura organizzativa del CdS.

3. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

Le attività di orientamento tengono conto del monitoraggio delle carriere, anche in considerazione del vincolo sul numero di CFU da acquisire per la partecipazione alle annualità di tirocinio. Particolare attenzione è rivolta a chi per motivi di salute o per maternità deve interrompere gli studi o il percorso di tirocinio.

4. *Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Le attività di orientamento in uscita sono relative allo specifico sbocco professionale collegato al titolo di studio, e sono sviluppate in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale su tematiche "pratiche", quali l'iscrizione alle graduatorie

per le supplenze, l'aggiornamento delle graduatorie professionali, l'iscrizione ai concorsi per il ruolo collegate ai dati occupazionali del territorio di riferimento (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/2024/03/30/lusr-incontra-sfp/>).

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non emergono specifiche criticità relative all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Da una parte, è ben evidente lo sbocco professionale associato al percorso formativo, dall'altra, l'organizzazione del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere per quanto riguarda l'orientamento è ottimale e supporta i CdS in maniera notevole dal punto di vista organizzativo, economico (i video di orientamento sono stati commissionati a professionisti del settore) e per la diffusione delle iniziative tramite i propri canali social.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: DM 249/2010

Breve Descrizione: Decreto Ministeriale di istituzione del CdS in Scienze della formazione Primaria

Upload / Link del documento: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/2010+09+10_DM249_2010.pdf

Documenti a supporto:

- Titolo: Decreti Ministeriali – Definizione delle modalità e contenuti delle prove di ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (LM-85 bis) a.a. 2024/2025

Breve Descrizione: Decreti di definizione del Syllabus di conoscenze richiesto in ingresso

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Allegati ai decreti relativi ai Programmi

Upload / Link del documento: <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2024-08/Decreto%20Ministeriale%20n.%201114%20Allegato%20A%20programmi%20SFP.pdf>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.2

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

Le conoscenze richieste e testate all'ingresso nel concorso di selezione sono determinate da apposito decreto ministeriale emanato con cadenza annuale. Il Decreto è l'atto necessario per l'emanazione del bando di concorso.

Dall'anno della sua prima attivazione, il Syllabus di Scienze della Formazione Primaria non è mai cambiato: questa continuità permette una conoscenza delle richieste ben prima dell'emanazione del bando e una loro diffusione in tutti gli incontri di orientamento nelle scuole.

2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i corsi a programmazione nazionale sono previste e definite le modalità di attribuzione e di recupero degli OFA?*

Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato attraverso il concorso di ammissione. Il risultato nel test relativo all'area di comprensione linguistica e ragionamento, se inferiore ad una soglia stabilita annualmente dal CdS, determina l'assegnazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da colmare attraverso i corsi organizzati dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (<https://www.cfs.unipi.it/studiare-a-cfs/corsi-di-recupero/>). Dall'a.a. 2021/22 il Ministero ha stabilito il completamento della graduatoria anche attraverso l'immissione dei non idonei, ovvero coloro che non raggiungono il punteggio di 55 su 80 nella prova, in caso di posti rimasti liberi. Proprio perché è presente una selezione iniziale anche molto partecipata e quindi realmente selettiva, questa eventualità non si è ancora verificata a Pisa.

Dalle conoscenze in ingresso del Syllabus è esclusa la conoscenza della lingua inglese – che in caso di certificazioni dà comunque diritto ad un punteggio aggiuntivo al concorso. Per cominciare il percorso dei laboratori si presuppone una conoscenza di base (A2). Per questo il CdS si è organizzato in maniera autonoma prevedendo un Placement Test obbligatorio per tutte le matricole: il risultato del Placement può dare diritto a esoneri alla frequenza dei laboratori in caso di competenze particolarmente elevate, così come a un supporto specifico (condivisione dei materiali per l'autoapprendimento presso il Centro linguistico) nel caso di livello sotto l'A2 (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamenti-e-ordinamenti/i-laboratori-di-lingua-inglese-regolamento-ed-esoneri/>).

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Nonostante il test d'ingresso di selezione e il percorso di valutazione della conoscenza della lingua inglese autonomamente sviluppato dal CdS, permane comunque una criticità relativa alle conoscenze in ingresso sui saperi della scuola. Il CdS, infatti, è caratterizzato da moltissimi insegnamenti disciplinari diversi sulle materie oggetto di insegnamento scolastico. Tali insegnamenti devono bilanciare il tempo dedicato alla discussione sulle conoscenze di base, con le considerazioni di natura didattica: la difficoltà sta nel fatto che spesso, nonostante il test d'ingresso, emerge una forte eterogeneità della coorte rispetto al possesso delle conoscenze di base nelle varie discipline e dunque nei questionari di valutazione degli studenti non è infrequente trovare commenti che chiedono direzioni diverse: prevedere maggior spazio per la discussione sulle conoscenze di base o, viceversa, prevedere maggior spazio agli aspetti didattici, dando per acquisite le conoscenze di base. D'altra parte, è molto complesso sviluppare un sistema di monitoraggio su tutte le discipline di insegnamento della scuola primaria, così come immaginare percorsi di recupero personalizzati su uno spettro di conoscenze di base molto ampio e differenziato.

Al di là dell'eterogeneità nelle conoscenze disciplinari, emerge talvolta anche una questione ancor più difficile da monitorare all'ingresso relativa all'atteggiamento maturato nel percorso scolastico rispetto ad alcune discipline: si tratta, in particolare, della paura di certe discipline (soprattutto in ambito scientifico) che alcune studentesse e studenti hanno, e che comporta anche un necessario lavoro di ricostruzione del rapporto con tali discipline negli incontri degli insegnamenti.

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Risultati questionari studenti sui servizi (dall'a.a. 2020/21)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sui servizi
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggio medio alla domanda S11 (*Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?*)
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Risultati questionari studenti sulla didattica (dall'a.a. 2018/19)
Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sulla didattica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggi delle domande domanda B09 *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?* e F1 *I contenuti del corso rispecchiano gli obiettivi formativi dichiarati nel Regolamento?*
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.3

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor? (Esempi: vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono disponibili docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*

Il percorso di Scienze della Formazione Primaria prevede, per ordinamento, un unico piano di studi. La differenziazione dei percorsi è relativa all'esperienza del Tirocinio che, pur avendo delle Linee Guida generali che assicurano l'uniformità degli obiettivi formativi perseguiti, prevede delle scelte sugli Istituti Comprensivi che possono essere legate ad aspetti logistici (vicinanza della studentessa o dello studente dalla sede), ma anche didattici (adesione della scuola a particolari progetti). Per questo tipo di scelte esiste un coordinamento del tirocinio che assicura una guida competente e un sostegno importante a tutti gli studenti.

L'apprezzamento generale per le attività di tutorato emerge dai punteggi medi alla domanda S10 del questionario sui servizi *Le attività di tutorato svolte dai docenti/tutors sono utili ed efficaci?*: 3,3 (su una scala da 1 a 4) nel 2020/21; 3,4 nel 2021/22; 3,4 nel 2022/23; 3,2 nel 2023/24.

2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (Esempi: vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*

La forte convinzione del Corso di Studi, legata anche al suo sbocco professionale, è quella dell'importanza che la comunità formativa si confronti e interagisca in maniera unitaria, sfruttando, tra le altre cose, i benefici del confronto

tra pari nell'apprendimento. La convinzione è che l'eccellenza nell'educazione non si ottenga isolando i presunti o le presunte eccellenti, ma appunto perseguendo strategie didattiche efficaci per il coinvolgimento di tutti e tutte, e che questa idea di eccellenza educativa debba essere contrastata, a maggior ragione in un percorso formativo teso alla formazione delle future generazioni di insegnanti nella scuola di base. Per questo, convintamente, non sono previsti corsi "honors", né percorsi dedicati a studenti/esse particolarmente dediti e motivati. Ovviamente i docenti sono sempre disponibili a fornire materiale di approfondimento a chi lo richiede, ma gli eventuali percorsi di approfondimento sono per tutti e di tutti, e, come scritto nelle sezioni precedenti, tipicamente nascono da richieste della comunità studentesca attraverso la propria rappresentanza.

Per quanto riguarda l'utilizzo di metodi didattici innovativi e partecipativi una sicura criticità – vedi anche area strutture – è data dalle aule, progettate per un tipo di didattica tradizionale e frontale, che non permettono organizzazioni flessibili degli spazi a disposizione. La questione della scarsa adeguatezza a certi tipi di proposte didattiche (ad esempio brainstorming a gruppi) delle aule emerge spesso come considerazione nelle risposte degli studenti ai questionari di valutazione e ai questionari sui servizi.

3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*

Le iniziative di supporto includono l'organizzazione oraria delle lezioni, la possibilità di scegliere il pomeriggio delle lezioni a frequenza obbligatoria, la presenza di un appello straordinario. Data la complessità di compiere un percorso formativo come quello di Scienze della Formazione Primaria – caratterizzato da confronti e discussioni tra pari e con i docenti durante le lezioni – da non frequentanti, fondamentale come supporto è la disponibilità del docente a chiarimenti e spiegazioni, aspetto sul quale i docenti del CdS sono fortemente sensibilizzati, come emerge dai risultati dei questionari di valutazione e, in particolare, dalle risposte alla domanda B10 *Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*: 3,6 (in una scala da 1 a 4) nel 2018/19; 3,6 nel 2019/20; 3,5 nel 2020/21; 3,6 nel 2021/22; 3,5 nel 2022/23; 3,5 nel 2023/24. Un supporto specifico molto importante per gli studenti diversamente abili (ad esempio per la richiesta di ausili per le prove di esame) è fornito dall'Ufficio Servizi per l'Integrazione di studenti con Disabilità (USID) di Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/usid>).

4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)?*

Il CdS ha tra i suoi docenti di riferimento docenti di area pedagogica particolarmente competenti sulle tematiche dei DSA e dei BES, tra le quali il direttore del Corso di Specializzazione per il Sostegno e la referente USID del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere. Quest'ultima è stata, tra le altre cose, la docente del corso online "Una didattica inclusiva" (<https://didatticamente.unipi.it/nasce-il-nuovo-strumento-una-didattica-inclusiva-un-corso-online-in-9-video-brevi-per-formare-e-supportare-i-docenti/>) sviluppato dall'Ateneo per condividere a tutta la comunità universitaria indicazioni "su come preparare materiali didattici che risultino accessibili e fruibili da persone con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento". I docenti del CdS sono stati dunque adeguatamente sensibilizzati alla tematica.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle strutture è un tema che non è direttamente "controllabile" dal CdS: non si registrano comunque particolari problematiche rispetto a questo aspetto per le aule messe a disposizione dall'Ateneo.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non emergono specifiche criticità relative a questo aspetto, ma certamente la questione del supporto agli studenti con bisogni educativi speciali è rilevante per il CdS. Da questo punto di vista il CdS potrebbe sfruttare le importanti competenze interne a disposizione per sviluppare Linee Guida e suggerimenti pratici, ad esempio per lo sviluppo dei materiali di approfondimento e dei materiali usati a lezione, da condividere con il corpo docente del CdS.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Verbali Consiglio di CdS

Breve Descrizione: Verbali Consiglio di CdS

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione "Tirocinio" degli a.a. dal 2021/22

Upload / Link del documento: [LINK](#) (con accesso riservato e documenti con password)

Documenti a supporto:

- Titolo: Convenzioni con scuole italiane all'estero

Breve Descrizione: Convenzioni con scuole italiane all'estero

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento

Upload / Link del documento: [LINK](#) (Accesso riservato)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.4

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Un'azione importantissima, sviluppata anche a seguito di una specifica richiesta da parte delle rappresentanti degli studenti in Paritetica, e fiore all'occhiello del CdS è stata la progettazione, lo sviluppo e la messa a sistema della possibilità di Tirocinio in scuole italiane all'estero. Con la convinzione della significatività di esperienze formative all'estero, anche per rispondere alla criticità riportata dal Protocollo di valutazione Esperti disciplinari ANVUR legata alla scarsa internazionalizzazione nella progettazione del CdS, e allo stesso tempo considerando le specificità del CdS in Scienze della Formazione Primaria, strutturalmente e normativamente legato al contesto nazionale dal punto di vista formativo, il Consiglio ha esplorato possibilità di esperienze internazionali nel percorso formativo, nominando una referente internazionalizzazione per lavorare in stretta collaborazione con il Coordinatore d'Area per l'Internazionalizzazione (CAI) del Dipartimento. In particolare, è stato riconosciuto il potenziale valore formativo dell'esperienza di Tirocinio all'estero che, per legge, deve essere svolta in scuole italiane riconosciute dal Ministero, e si è dunque cominciato a lavorare per sviluppare questa opportunità.

La prima possibilità è arrivata a aprile 2022, attraverso un contatto con il Collegio Raimondi di Lima (Perù) promosso dal Consorzio ICoN (Italian Culture on the Net). Dopo aver sondato l'interesse degli studenti e delle studentesse, il Consiglio ha deciso di provare a esplorare la fattibilità di un periodo di Tirocinio per l'anno accademico 22/23, il primo con tutti e 5 gli anni di Corso attivati. Si è così arrivati a trovare fondi per emanare un bando del Dipartimento di Matematica (uno dei tre Dipartimenti che concorrono all'organizzazione del CdS) per contributi di mobilità (<https://www.dm.unipi.it/wp-content/uploads/2022/05/Bando-contributo-tirocini-allesteroMnprot.pdf>). È stato dunque organizzato il tirocinio a Lima nel periodo agosto-ottobre di 10 studentesse del quinto anno, assicurando incontri (online) di tirocinio indiretto anche durante il periodo di agosto, e strutturando il calendario del quinto anno in modo che le studentesse all'estero non perdessero frequenze obbligatorie. L'esperienza formativa è stata, a detta delle partecipanti, eccezionale, anche per la possibilità di osservare il ruolo del contesto nel perseguimento degli stessi obiettivi formativi (la scuola italiana all'estero segue le Indicazioni Nazionali italiane). Da questa importante esperienza è cresciuta la richiesta da parte della

componente studentesca di istituzionalizzare questa opportunità di tirocinio nelle scuole italiane all'estero. È cominciata così un'interlocuzione (alla fine positiva) con l'Agenzia Nazionale Erasmus per inserire gli Istituti Omnicomprensivi all'estero tra le istituzioni nelle quali è possibile fare l'esperienza di Erasmus Traineeship, seguita dalla richiesta di convenzione con le 5 scuole italiane all'estero in area Erasmus: Atene, Barcellona, Bucarest, Madrid e Parigi. Di queste, le prime 4 hanno dato parere positivo a sviluppare la convenzione, e 12 studentesse e 1 studente hanno fatto un'esperienza di due mesi nell'a.a. 2023/24. Per l'a.a. 2024/25 ha aderito anche la sede di Parigi e 15 studentesse hanno vinto il bando Erasmus Traineeship. Per dare rilevanza all'iniziativa e informazioni agli interessati è stato stabilito anche di organizzare ogni anno una giornata Erasmus, invitando tutte le coorti, nella quale chi ha fatto l'esperienza, la racconta e risponde alle domande dei propri colleghi (La prima giornata Erasmus si è tenuta il 30 marzo 2024 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Matematica: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/2024/03/30/giornata-erasmus-scienze-della-formazione-primaria/>). L'istituzionalizzazione del Tirocinio in scuole italiane all'estero rappresenta un punto qualificante per un CdS come Scienze della Formazione Primaria fortemente ancorato, anche dal punto di vista normativo, al contesto italiano. Tale istituzionalizzazione risponde in maniera importante all'obiettivo 3, azione 06 (*Favorire lo svolgimento di parte del percorso formativo all'estero*) del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non emergono criticità su questo aspetto. L'istituzionalizzazione della possibilità del periodo di Tirocinio in scuola italiane all'estero all'interno del Progetto Erasmus rappresenta un traguardo raggiunto dal CdS che lo caratterizza a livello nazionale.

D.CDS.2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Linee Guida per la tesi
Breve Descrizione: Linee Guida per la tesi
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/linee-guida-tesi-e-relazione-finale/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.5

1. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi è invece, ad avviso di questo gruppo di lavoro, garantito dalla competenza del corpo docente. È un argomento valutabile esclusivamente da persone competenti, ovvero dai docenti degli insegnamenti, sicuramente non dagli studenti in questo caso, ed emerge la convinzione che le scelte fatte in questo senso siano assolutamente competenti.

2. *Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale al fine di rilevare eventuali aspetti di miglioramento? Sono previste attività di miglioramento continuo?*

Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento attraverso la condivisione degli esiti dei diversi appelli, anche al fine del controllo dei vincoli di acquisizione dei CFU per lo svolgimento delle annualità di Tirocinio. I dati

servono anche per discutere su eventuali discrepanze medie significative degli esiti da un anno ad un altro (sia in termini di percentuale di successo, sia in termini di voto medio conseguito) e loro presunte cause.

Sulla prova finale, dato il numero ancora limitato di discussioni, non ci sono statistiche. D'altra parte, considerando la particolarità della prova finale, che è abilitante e che prevede la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio, e sulla base di specifiche difficoltà segnalate dagli studenti in relazione alla differenziazione tra tesi e relazione di tirocinio, e allo svolgimento di tesi che prevedono sperimentazioni in classe, il CdS ha sviluppato e condiviso delle apposite Linee Guida e pianificato la possibilità di inserire ore aggiuntive nel progetto formativo di tirocinio del quinto anno per lo sviluppo di tesi sperimentali a scuola.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non appaiono specifiche criticità su questo aspetto al momento. Rimane comunque importante monitorare gli andamenti della prova finale (i numeri ad ora sono ancora bassi e relativi a studenti e studentesse laureati in pari).

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Aspetto non pertinente per il CdS in Scienze della Formazione Primaria

D.CDS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1	D.CDS.2/n.1/RRC-2024: Sviluppo Linee Guida per sviluppo materiali didattici adeguati ai bisogni educativi speciali presenti
Problema da risolvere Area di miglioramento	Sviluppo di materiale – sia condiviso durante le lezioni, che di approfondimento – accessibile e “inclusivo”
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di Linee Guida per lo sviluppo di materiale didattico e di approfondimento accessibile; • Condivisione dello stesso con il corpo docente del CdS; • Supporto, se necessario, al corpo docente nella realizzazione di materiale che rispecchi le indicazioni incluse nelle Linee Guida.
Indicatore/i di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo effettivo delle Linee Guida; • Monitoraggio, attraverso i questionari di valutazione e il confronto in Commissione Paritetica, dell’inclusione e dell’efficacia del materiale realizzato secondo le indicazioni.
Responsabilità	Docenti dell’area Pedagogia Speciale
Risorse necessarie	Risorse per tutor che possano eventualmente supportare i docenti nella messa a punto del materiale secondo le Linee Guida
Tempi di esecuzione e scadenze	Stesura e condivisione delle Linee Guida entro l’a.a. 2024/25. Adeguamento complessivo del materiale didattico e di approfondimento entro l’a.a. 2025/26.

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CDS

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CDS.3 il cui Obiettivo è: **“Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti”.**

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p>D.CDS.3.1</p> <p>Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor</p>	<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell’organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l’applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell’organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l’applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.3 Nell’assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell’innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p> <p><i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</i></p> <p><i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>
<p>D.CDS.3.2</p> <p>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</p>	<p>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].</i></p> <p>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</i></p> <p>D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].</i></p> <p>D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall’Ateneo. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].</i></p> <p>D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l’efficacia da parte dell’Ateneo. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].</i></p>

D.CDS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sottobambito)

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

D.CDS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i **punti di forza** e le **aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5, tutor e figure specialistiche
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- risorse e servizi a disposizione del CdS
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e Relazione sulla Performance
- Rapporto di Riesame Ciclico precedente

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Monitoraggio Annuali

Breve Descrizione: Schede Monitoraggio Annuali del CdS dal 2019 al 2024

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Indicatori didattica e Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/sma/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Protocollo di valutazione Esperti Disciplinari
Breve Descrizione: Documento di valutazione esperti ANVUR del progetto di istituzione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento
Upload / Link del documento: Documento allegato
- Titolo: Verbali riunioni Gruppo Coordinamento Tirocinio
Breve Descrizione: Verbali riunioni Gruppo Coordinamento Tirocinio
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Tutta la documentazione
Upload / Link del documento: [LINK](#) (Accesso riservato)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.1

1. *I docenti, le figure specialistiche sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (comprese le attività formative professionalizzanti e dei tirocini)?*
2. *I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica?*
3. *Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente il Dipartimento/Struttura di raccordo/Ateneo, sollecitando l'applicazione di correttivi?*
4. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi degli insegnamenti?*
5. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi degli insegnamenti?*

I docenti sono per numerosità adeguati a sostenere le esigenze del CdS, come risulta dalla SMA, gli indicatori relativi alla sezione *Sostenibilità, consistenza e qualificazione* della docenza caratterizzano il CdS in positivo a livello nazionale. La *percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19)*, il primo anno (2018) una criticità del CdS con un dato del 24,8%, è cresciuta di anno in anno, arrivando al 57,3%, percentuale decisamente superiore rispetto alla media dell'area geografica (48,1%) e a quella nazionale (34,2%), segno evidente dell'investimento dell'Ateneo in termini di personale. Il dato relativo all'indicatore *iC05 rapporto studenti – docenti a tempo indeterminato, RtDB e RtDA* è nel 2023 pari a 10,9: dato particolarmente significativo in confronto con la media degli Atenei dell'area geografica e nazionale.

Per quanto riguarda la qualificazione l'indicatore principale è in realtà qualitativo, in quanto l'indicatore *iC08 percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a ssd di base o caratterizzante* ha dati molto alti (sopra il 90%), ma non appare significativo, essendo praticamente tutti i corsi presenti nel piano di studi caratterizzanti o di base. Da questo punto di vista è importante sottolineare il coinvolgimento di docenti con importanti esperienze nei percorsi di formazione insegnanti e, in diversi ambiti, la presenza di docenti di SSD legati all'ambito educativo (pedagogia, didattica, antropologia educativa, didattiche disciplinari di vari ambiti). Inoltre, come già scritto, il Corso di Studi si avvale dei docenti con i principali ruoli nella formazione insegnanti: la delegata per la formazione insegnanti di Ateneo, il direttore del Corso di Specializzazione per il Sostegno, la referente Teacher Education-Formazione Insegnanti Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria del TLC di Ateneo. La qualificazione del personale docente coinvolto è stata riconosciuta anche nel documento di valutazione esperti ANVUR del progetto di istituzione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria.

Per quanto riguarda la numerosità e la qualificazione del contingente tutor specialistico, coinvolto nello sviluppo del Tirocinio, il discorso è differenziato. La numerosità del contingente tutor è determinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, che suddivide i punti organico che il Ministero attribuisce alla Regione tra tutti gli Atenei con un Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria attivo. Fino ad ora, alla Regione Toscana sono stati assegnati 16 punti organico (un punto organico corrisponde ad un esonero totale o a due esoneri parziali), che attualmente l'USR suddivide

tra l'Università di Firenze (12,5 punti) e l'Università di Pisa (3,5 punti). Questa attribuzione è sicuramente problematica, permettendo la selezione di un unico tutor organizzatore (esonero totale) che si trova a gestire i rapporti con tutte le scuole, e di 5 tutor coordinatori che devono occuparsi di 4 coorti di tirocinio (e quindi una media di 72 studenti e studentesse per tutor). La questione potrebbe aggravarsi, in mancanza di un aumento dei punti organico che il Ministero assegnerà alla Toscana, con l'attivazione del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria da parte dell'Università di Siena. Le tre Università, congiuntamente con l'USR, hanno già segnalato la questione al Ministero: la sostenibilità dei CdS è fortemente a rischio senza un aumento del contingente. Ad ora, la numerosità non ottimale del contingente tutor è stata affrontata con un'organizzazione ottimale da parte del Coordinamento del tirocinio, organizzazione documentata nei verbali del Coordinamento stesso, che ha sviluppato nel tempo documenti e procedure ottimizzate (vedi anche <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/>). La qualifica del personale tutor è garantita dalla selezione fatta: selezione che vede coinvolti presidente e vicepresidente del CdS, la coordinatrice del Tirocinio, una rappresentante del gruppo tutor e un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale. L'apprezzamento per l'attività di accompagnamento al Tirocinio da parte delle tutor si riflette anche nei punteggi altissimi (tra 3,6 e 4 in una scala da 1 a 4) ottenuti nei questionari di valutazione degli studenti (come scritto, l'introduzione della valutazione delle attività di accompagnamento al Tirocinio nel questionario di valutazione è stata una precisa richiesta del Corso di Studi).

6. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)
7. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza? Tali attività sono effettivamente realizzate?

Esiste un preciso programma di Faculty Development di Ateneo – Insegnare ad insegnare (<https://www.unipi.it/index.php/docenti2/item/13756-insegnare-a-insegnare>) – per la formazione su competenze didattiche innovative, inclusive e sull'uso delle nuove tecnologie in didattica. Alcuni docenti del CdS hanno partecipato al percorso a numero chiuso e, soprattutto, alcuni docenti hanno agito in qualità di formatori. In particolare, il docente di area tecnologica è il docente del laboratorio di tecnologie didattiche del CdS. A seguito dell'esperienza di Insegnare a insegnare, si è sviluppata anche una comunità di mentori di Ateneo, ovvero docenti che hanno completato il percorso formativo "Mentore per la didattica" e supportano docenti e ricercatori dell'Ateneo nel processo di qualificazione delle competenze didattiche (<https://teachinglearningcenter.unipi.it/faculty-development-competenze-didattiche-del-docente-universitario/la-comunita-di-mentori-come/>): 2 su 19 mentori di Ateneo sono docenti del CdS.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere da riportare nella Sezione c.

Non si evidenziano criticità relativamente alla qualificazione del personale tutor e docente, né nella numerosità del personale docente, anzi, questi aspetti caratterizzano in maniera fortemente positiva il CdS. L'unica forte criticità di questo ambito è legata alla numerosità del contingente tutor assegnato dall'Ufficio Scolastico Regionale, aspetto su cui il CdS può agire solo in termini di argomentazione motivata e diffusa della proprie necessità: attraverso richieste congiunte al Ministero per l'aumento del contingente assegnato alla Toscana, e l'interlocuzione con l'USR per una distribuzione del contingente in maniera sostenibile per tutti gli Atenei coinvolti.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].*

D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].*

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].*

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].*

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. *[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].*

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Risultati questionari studenti sui servizi (dall'a.a. 2020/21)

Breve Descrizione: Punteggi medi (su una scala da 1 a 4) dei risultati dei questionari sui servizi

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punteggio medio alla domanda S11 (*Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?*)

Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/risultati-dei-questionari-di-valutazione/>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.2

1. *I servizi di supporto alla didattica intesi quali strutture, attrezzature e risorse assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*

Il discorso è differenziato: le strutture intese come aule e laboratori garantite dall'Ateneo sono sufficienti per lo sviluppo dell'offerta formativa delle 5 coorti del CdS e, d'altra parte, il numero programmato richiesto tiene conto di questo aspetto, assicurando posto in aula a tutti gli iscritti. Il Corso di Studi però, per sua struttura e tipo di didattica (partecipata, attiva e laboratoriale), necessiterebbe anche di aule strutturate in modo da permettere lavori di gruppi, produzione di materiale, movimento: aule che non sono al momento a disposizione (anche per questioni legate alla sicurezza che, ad esempio, impongono di inchiodare le sedute al pavimento). Questo aspetto è uno dei punti critici maggiormente ricorrenti nei questionari di valutazione degli studenti: le due domande sull'adeguatezza delle aule nel questionario sui servizi sono le uniche che ottengono costantemente un punteggio medio inferiore a 3, e anche diversi commenti liberi richiamano questa criticità. Tale criticità è sicuramente fuori dalla portata di azione del CdS, d'altra parte, riteniamo che sia importante che il CdS la segnali, perché impatta sulle valutazioni e sulla qualità, e condivida in Ateneo, come in effetti ha sempre fatto nei colloqui con il referente di Ateneo per gli spazi, le sue necessità e idee in termini di tipologia di aule, anche in vista della costruzione di nuovi spazi per la didattica di Ateneo.

I servizi di supporto alla didattica in termini di personale sono invece di qualità elevatissima e garantiscono un supporto pronto, continuo e competente a tutte le attività del CdS. Supporto fondamentale che è riconosciuto e apprezzato anche dalla componente studentesca (con punteggi medi che oscillano negli anni tra 3,2 e 3,3 alla domanda: *Il servizio dell'unità didattica (serv. Amm.vi del Dip.) è adeguato (orari, disponibilità del personale, efficacia)?*), che dal personale docente e tutor.

2. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS?*

Come scritto, esiste un questionario dei servizi per mezzo del quale gli studenti esprimono il loro giudizio sul supporto fornito dal personale e dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS. Anche i risultati di questo questionario sono discussi in Paritetica e riportati nella relazione sui questionari di valutazione.

3. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, che sia coerente con le attività formative del CdS?*

La programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è ovviamente decisa a livello di Dipartimento. Detto questo, è condivisa e funzionale la suddivisione di responsabilità del personale relativamente alle esigenze del CdS. Per ogni area di interesse c'è una persona di riferimento: prenotazione aule e orari, questioni relative

all'internazionalizzazione, bandi per insegnamento e tutor, programmazione didattica, sportello studenti. Tale organizzazione, evidentemente ben roduta anche per la presenza di numerosi Corsi di Studi afferenti al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, garantisce un supporto realmente importante.

4. *Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzare dall'Ateneo?*

Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzare dall'Ateneo, proprio nell'anno accademico 2023/24 c'è stata un'importante, anche in termini orari, partecipazione del personale tecnico amministrativo dell'Unità didattica a un percorso formativo sui nuovi applicativi per la didattica adottati a livello di Ateneo.

5. *Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).*

Il sistema bibliotecario di Ateneo è sicuramente di qualità, sia come dotazione bibliografica, sia come capacità di reperire articoli e volumi non presenti da accordi con altre biblioteche. L'apprezzamento del servizio offerto da parte degli studenti emerge anche dalle risposte alla domanda S6 (*Le biblioteche sono accessibili e adeguate (orari, numero dei posti a sedere e materiale disponibile)?*) del questionario dei servizi, con punteggi medi negli anni che oscillano tra 3,1 e 3,2. Essendo il Corso di Studi di recente attivazione e l'unico di area educativa dell'Ateneo di Pisa, la costruzione di un'opportuna dotazione bibliografica è stato ed è un obiettivo del CdS stesso. Attraverso le risorse del sistema bibliotecario e sotto il coordinamento dell'area pedagogica, che ha controllato la dotazione esistente, è stato fatto subito un ordine di materiale bibliografico specifico per il CdS. Successivamente è stato fatto un ulteriore importante ordine relativo alla letteratura per l'infanzia. Infine, attraverso la collaborazione con il Movimento di Cooperazione Educativa e sempre sotto il coordinamento dell'area pedagogica, è stata fatta l'acquisizione a titolo gratuito dell'importante materiale pedagogico dell'ex Biblioteca provinciale di Pisa (accordo con l'MCE del 29 maggio 2023), comprendente 264 volumi e due serie complete di riviste educative.

6. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti e dai docenti? L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti?*

I servizi di Ateneo sono integrati e facilmente fruibili dagli studenti anche per le dimensioni della città, che è a misura d'uomo e una città-università. Tutte le principali biblioteche sono racchiuse nel centro cittadino e il Polo di riferimento per il Corso di Studi (il Polo Fibonacci) è dotato di aule studio e biblioteca, oltre che ospitare le segreterie studenti di Ateneo. L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti attraverso il questionario dei servizi.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

L'ambito sui servizi è solo molto parzialmente controllabile dal CdS: è un ambito, infatti, opportunamente monitorato e gestito a livello più centralizzato (Dipartimento per le risorse umane, Ateneo per le strutture). Il supporto offerto dalla segreteria didattica del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere è ottimale. Anche i servizi di supporto offerti dall'Ateneo sono di qualità e apprezzati dagli studenti. La principale criticità sui servizi è sicuramente rappresentata dalle aule: ci sarebbe bisogno anche di aule strutturate in maniera differente dalle "aule tradizionali" concepite per le lezioni frontali, e alcune strutture, al di là della conformazione, cominciano a sentire il peso degli anni. Su questo fronte l'Ateneo investe e investirà nel futuro, e quello che può fare (e fa) il CdS è di condividere le proprie necessità.

D.CDS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Per questo punto di attenzione si evidenziano due principali criticità:

- Numerosità del contingente tutor assegnato;
- Adeguatezza delle aule a disposizione.

Entrambi questi aspetti non sono direttamente sotto il controllo del CdS che può fare, come sempre ha fatto e continuerà a fare, attività di condivisione delle proprie esigenze.

Non si segnalano dunque specifici obiettivi e azioni di miglioramento.

ANNO ACCADEMICO 2023/24

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CDS.4 il cui Obiettivo è: **“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”**.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p>D.CDS.4.1</p> <p>Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</p>	<p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell’aggiornamento periodico dei profili formativi.</p> <p>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</p> <p>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</p> <p>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</p> <p>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</p>
<p>D.CDS.4.2</p> <p>Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS</p>	<p>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l’offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell’innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l’attuazione e ne valuta l’efficacia.</p> <p><i>[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i></p>

D.CDS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con rif. al Sotto-ambito)

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

D.CDS.4.b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i **punti di forza** e le **aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)
- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS di Dipartimento
- eventuali rilevazioni specifiche TECO (LM in Medicina e Chirurgia)
- Rapporto di Riesame ciclico precedente

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Uniche Annuali CdS
Breve Descrizione: Schede Uniche Annuali a partire da quella relativa all'anno di attivazione del CdS
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Particolare riferimento alla sezione A delle schede SUA
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/scheda-sua/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Verbali Commissione Paritetica
Breve Descrizione: Verbali Commissione Paritetica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Tutta la documentazione
Upload / Link del documento: [LINK](#) (Canale ad accesso riservato e documenti con password)
- Titolo: Relazioni Questionari di valutazione CdS
Breve Descrizione: Relazioni Questionari di valutazione CdS di fine anno
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento

Upload / Link del documento: ALLEGARE

- Indagine AlmaLaurea 2024 sul profilo dei laureati nel 2023

Breve Descrizione: Indagine AlmaLaurea 2024 sul profilo dei laureati nel 2023, la prima con laureati del CdS coinvolti

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (complessivo)

Upload / Link del documento: <https://www.unipi.it/index.php/qualita-didattica/item/28345-profilo-laureati-civilta2024>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.1

1. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?*

Oltre al Comitato d'indirizzo e alla presenza di una dirigente scolastica nel Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS, è stato sviluppato e perfezionato nel tempo un sistema di confronto continuo con il principale stakeholder di riferimento, ovvero gli Istituti Comprensivi del territorio. Sono ben 132 gli Istituti Comprensivi convenzionati con il CdS, ovvero la quasi totalità degli Istituti Comprensivi delle province di Pisa, Lucca, Livorno, Massa e Carrara, La Spezia e diversi delle altre province toscane. Grazie al fondamentale supporto del Gruppo di coordinamento del Tirocinio, Il CdS ha promosso, fin dal primo anno di attivazione, un confronto con le scuole del territorio (principali parti interessate di riferimento) a due livelli:

1. Coinvolgimento delle scuole nelle attività formative e culturali proposte dal Corso di Studi, spesso a partire da richieste specifiche: ad esempio, la giornata sulle nuove Linee Guida per la valutazione alla scuola primaria, organizzata il 17 dicembre 2020, a pochi giorni dall'emanazione delle stesse (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/sdf-primaria-per-la-scuola/linee-guida-valutazione-periodica-e-finale-scuola-primaria/>) e in pieno periodo pandemico - qui la registrazione dell'evento che ha avuto più di 10000 visualizzazioni e la partecipazione di insegnanti e dirigenti scolastici da tutta Italia (<https://www.youtube.com/watch?v=cA0mWcYUxSo>). È stata creata per questo un'apposita sezione "Scienze della Formazione Primaria per la scuola", sul sito del Corso di Laurea: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/sdf-primaria-per-la-scuola/>
2. Istituzionalizzazione di un calendario di incontri con le scuole del territorio convenzionate con il CdS – di norma 3 incontri all'anno (tranne che nel periodo pandemico), uno all'inizio dell'anno scolastico, uno in itinere e uno alla fine dell'anno scolastico – per il confronto sulle modalità di svolgimento, le potenzialità e le possibilità del tirocinio, così come le eventuali criticità da affrontare assieme (nel tempo, ad esempio, è stata semplificata molto la parte formale di attivazione del tirocinio a carico delle scuole, ed è stato attivato a carico dell'Ateneo il necessario corso alla sicurezza per i tirocinanti). È stato creato un apposito registro di documentazione online degli incontri che riporta: data, luogo, contenuto, presenze e documenti condivisi ([LINK](#)).

Ad ogni Consiglio di CdS è previsto un punto all'ordine del giorno sulle attività di Tirocinio e sul confronto con le scuole. Esiste inoltre un rapporto continuo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, per la determinazione del contingente tutor, per la selezione dei tutor e anche, da normativa, per la discussione delle tesi di laurea (essendo il titolo abilitante). Esistono poi rapporti specifici con gli Ambiti Territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale del contesto di riferimento, in particolare con quello di Pisa e Livorno: tali rapporti permettono di sviluppare importanti iniziative congiunte legate agli sbocchi lavorativi.

Come area possibile di miglioramento si riconosce la possibile istituzionalizzazione del confronto continuo con il mondo della scuola del territorio di riferimento, attraverso la creazione di una rete formalmente costituita tra CdS/Dipartimento, scuole del territorio e USR.

Il CdS, inoltre, si è inserito nel CUNSF, Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione Primaria (<https://www.cunsf.it/sedi/>), che riunisce la maggior parte dei Presidenti di CdS in Scienze della Formazione Primaria di Italia e che si riunisce con regolarità (almeno 4 volte l'anno) per discutere dei percorsi formativi e di tutti gli aspetti organizzativi specifici di Scienze della Formazione Primaria.

2. *Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Il CdS prende in carico i problemi rilevati (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

I docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento durante le riunioni della Commissione Paritetica, del Consiglio o con scambi e interlocuzioni con il presidente del Corso di Studi che sono poi, generalmente, riportate nelle assemblee di cui sopra per essere discusse collegialmente.

Le segnalazioni dei docenti hanno riguardato talvolta alcune piccole manutenzioni necessarie alle aule a disposizione del CdS (riscaldamento non funzionante, impianto audio da migliorare per l'insegnamento di musica, uscite video specifiche non presenti): tutti questi aspetti sono stati immediatamente segnalati alla Direzione Edilizia di Ateneo, che è prontamente intervenuta.

La collaborazione e il dialogo con il personale tecnico-amministrativo sia del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, che di Ateneo sono stati continui e fondamentali per il miglioramento delle procedure, e dunque per il buon funzionamento del CdS. Nel tempo, a seguito della ricezione delle proposte di miglioramento del personale tecnico-amministrativo, sono state così perfezionate diverse procedure, tra le quali:

- quella per il bando trasferimenti ad anno successivi al primo (<https://www.unipi.it/index.php/immatricolazioni-e-iscrizioni/item/16010-ammissione-con-trasferimento-scienze-formazione-primaria>);
- quella per il bando tutor, per la comunicazione agli USR ambiti territoriali relativa alla presa di servizio dei vincitori e di eventuale proroga dei tutor già in servizio;
- quella per il riconoscimento di crediti formativi per carriere pregresse, con lo sviluppo di una scheda ad hoc che semplifica la decodifica al personale tecnico-amministrativo e fornisce maggiori informazioni alle studentesse e gli studenti interessati (<https://www.unipi.it/index.php/servizi-di-segreteria/item/1490-riconoscimento-crediti-formativi>);
- quella per lo sviluppo della documentazione necessaria alla partecipazione al bando Erasmus Traineeship per il tirocinio nelle scuole italiane all'estero e al riconoscimento dei crediti.

3. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

Il confronto continuo e la partecipazione studentesca, che è stata una delle criticità segnalate dal Protocollo di valutazione Esperti disciplinari ANVUR in sede di fase progettuale (segnalazione legata ad un fattore contestuale: in fase di attivazione erano stati consultati studenti di altri CdS), è certamente uno dei maggiori punti di forza del CdS.

La rappresentanza studentesca è sempre stata molto incentivata: con riferimento all'obiettivo 11, azione 06, indicatore 11.2 del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 (<https://www.unipi.it/index.php/piano-strategico/item/27254-piano-strategico-2023-28>), Scienze della Formazione Primaria ha sempre avuto una rappresentanza studentesca importante in CdS e alta è sempre stata la partecipazione alle elezioni studentesche, di gran lunga superiore alla media generale di Ateneo. La partecipazione degli studenti allo sviluppo del CdS è continua, fondamentale e sostanziale e si esprime attraverso l'azione importante della Commissione Paritetica. Tale partecipazione rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello del CdS, come riconosciuto anche dalle Relazioni CPDS, a partire già da quella del secondo anno di attivazione (*"Vale sottolineare l'azione di continuo monitoraggio degli Organi del CdS sul CdS stesso (come dimostrano gli esempi di azioni migliorative messe in atto già per la coorte 2019-20"*, Estratto Relazione CPDS 2019/2020). Tale partecipazione si riflette sia nell'azione sempre propositiva della rappresentanza studentesca in Commissione Paritetica e in Consiglio di Corso di Studi, sia nella forte partecipazione delle coorti ai questionari di valutazione, con alti numeri di compilazione e anche di inserimento di commenti liberi che vengono costantemente discussi in Commissione Paritetica (anche questo dato sottolineato più volte dalle Relazioni CPDS: ad esempio quella del 2022, dal quale emerge che la media di questionari compilati per studenti di SFP è più del doppio della media di Dipartimento).

Gli esiti dei questionari di valutazione sono seriamente presi in considerazione e discussi in più momenti in Commissione Paritetica e in Consiglio di Corso di Studi: a fine primo semestre, a fine secondo semestre, a fine appello autunnale. Come da Linee Guida per l'analisi dei risultati, vengono discusse le buone pratiche e le criticità (riconosciute come gli insegnamenti che ottengono un punteggio medio inferiore a 2,5 su una scala da 1 a 4). Per le valutazioni sotto 2,5 è invitata la componente studentesca ad arrivare alla Commissione Paritetica avendo interpellato la coorte di riferimento, per portare un supplemento di informazioni relativo ai principali motivi che hanno portato alla valutazione negativa. Al termine della discussione, la Commissione Paritetica condivide il risultato della stessa con i docenti degli insegnamenti coinvolti.

Proprio per l'importanza data ai questionari di valutazione e considerata la centralità formativa delle attività di Tirocinio e dei laboratori nel CdS, la Commissione Paritetica nella discussione per la relazione ai questionari 2019/20 ha deciso di chiedere all'ufficio di valutazione di Ateneo di estendere i questionari anche per le attività di Tirocinio e per i laboratori di Inglese, non previste da linee guida generali (i questionari di valutazione sono attivati di default solo per le attività di almeno 3 CFU). Questa richiesta è stata accolta e il CdS ha ora valutate dal questionario di valutazione tutte le attività formative attivate.

Anche le considerazioni complessive della CPDS sono sempre prese in considerazione e implementate nelle Relazioni sui questionari di valutazioni degli anni successivi, come riconosciuto nelle Relazioni della CPDS stessa.

L'esito dell'opinione dei laureati è preso in considerazione da quest'anno accademico (vedi scheda SUA), a seguito della condivisione della prima rilevazione di questo tipo (i primi laureati sono di luglio 2023). I dati sono quindi molto parziali e non permettono confronti diacronici con i risultati delle rilevazioni passate, comunque l'indice di soddisfazione per il percorso formativo compiuto è decisamente alto: il 96,9% del totale si dichiara complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea, del rapporto complessivo con i docenti e dichiara il carico di studio sostenibile. Positivo anche il giudizio complessivo sull'organizzazione degli esami. Una qualche criticità emerge relativamente all'adeguatezza delle aule: circa un terzo delle rispondenti le giudica poco adeguate alla didattica proposta dal CdS, coerentemente con ciò che risulta anche dai risultati dei questionari di valutazione annuali degli insegnamenti erogati.

Il CdS ha predisposto procedure facilmente accessibili per gestire gli eventuali reclami degli studenti? Prende in carico le criticità emerse?

La collaborazione e il dialogo con il personale tecnico-amministrativo sia del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, che di Ateneo sono stati continui e fondamentali per il miglioramento delle procedure, e dunque per il buon funzionamento del CdS. Nel tempo sono state così perfezionate diverse procedure, come quella per il bando trasferimenti ad anno successivi al primo (<https://www.unipi.it/index.php/immatricolazioni-e-iscrizioni/item/16010-ammissione-con-trasferimento-scienze-formazione-primaria>), quella per il bando tutor e per la comunicazione agli USR ambiti territoriali relativa, quella per il riconoscimento di crediti formativi per carriere pregresse, con lo sviluppo di una scheda ad hoc che semplifica la decodifica al personale tecnico-amministrativo e fornisce maggiori informazioni alle studentesse e gli studenti interessati (<https://www.unipi.it/index.php/servizi-di-segreteria/item/1490-riconoscimento-crediti-formativi>), quella per lo sviluppo della documentazione necessaria alla partecipazione al bando Erasmus Traineeship per il tirocinio nelle scuole italiane all'estero e al riconoscimento dei crediti.

Le procedure per le segnalazioni di criticità specifiche da parte degli studenti – oltre a quelle eventualmente segnalate nei questionari di valutazione anonimi – sono state chiaramente definite e condivise con le rappresentanti degli studenti. Ci possono essere segnalazioni dirette al Presidente di Corso di Studi che, quando possibile e opportuno, interviene direttamente, negli altri casi, porta la segnalazione in Commissione Paritetica. Oppure ci possono essere segnalazioni alle rappresentanti degli studenti che riportano in Commissione Paritetica. Tutte le segnalazioni sono prese in carico, discusse e ottengono una risposta.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

La continua e costruttiva consultazione di docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e parti interessate per il monitoraggio e il miglioramento del CdS ci sembra rappresentare attualmente un punto di forza evidente del CdS. Non si riscontrano dunque attualmente particolari criticità relative a questo punto di attenzione.

Come possibile area di miglioramento si individua la proposta di istituzionalizzare il confronto con il mondo della scuola attraverso la costituzione di una rete formale che concorre alla definizione del CdS.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Monitoraggio Annuali
Breve Descrizione: Schede Monitoraggio Annuali del CdS dal 2019 al 2024
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Indicatori didattica e Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica
Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/sma/>

Documenti a supporto:

- Titolo: Verbali Commissione Paritetica
Breve Descrizione: Verbali Commissione Paritetica
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Tutta la documentazione
Upload / Link del documento: [LINK](#) (Canale ad accesso riservato e documenti con password)

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.2

1. *Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

Tutti gli aspetti fondamentali per l'organizzazione didattica (come sono appunto la revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e le attività di supporto) sono costantemente discussi nelle due principali assemblee di confronto di cui dispone il CdS: la Commissione Paritetica e il Consiglio di CdS.

Oltre a questi luoghi istituzionalmente deputati alla discussione collegiale di tematiche rilevanti, il CdS si è dotato di alcuni gruppi di lavoro specifici, quasi sempre in risposta a esigenze nate in seno alla Commissione Paritetica o a seguito dell'analisi dei risultati dei Questionari di valutazione per la didattica.

A partire dall'attivazione della terza annualità (2020/21), dato il crescente numero di corsi di area pedagogica attivati e la necessità di un coordinamento tra essi e con le attività di tirocinio, in risposta anche ad una richiesta dei rappresentanti degli studenti (riunione della Commissione Paritetica del 27 gennaio 2020), è stato attivato un coordinamento tra gli insegnamenti di area pedagogica con responsabile la docente referente per il Coordinamento del Tirocinio. A partire dall'attivazione di tutte e 5 le annualità (a.a. 2022/23), a seguito della discussione in Commissione Paritetica (riunione del 18 maggio 2023) sui questionari di valutazione al termine del primo semestre e della specifica richiesta delle rappresentanti degli studenti, il coordinamento è stato allargato agli insegnamenti di area psicologica, con uno specifico confronto tra tali insegnamenti e gli insegnamenti di area pedagogica maggiormente focalizzati sulle difficoltà (Consiglio di Corso di Laurea del 24 maggio 2024). L'obiettivo di questo confronto è stato quello di coordinare tra loro i diversi insegnamenti coinvolti per quanto riguarda i contenuti affrontati e i punti di vista sulle tematiche di interesse comune. Le riflessioni scaturite dalla discussione hanno avuto un riscontro evidente nei programmi delle discipline coinvolte,

pubblicati sul portale Valutami. Un altro riscontro importante è dato dall'analisi dei commenti dei questionari di valutazione degli studenti, commenti che fino all'a.a. 2020/21 riportavano segnalazioni di sovrapposizione di contenuti tra corsi di area pedagogica o di ambito "difficoltà", che sono scomparse da tutte le rilevazioni successive (segno anche della continuità dei risultati dell'azione di confronto nel tempo).

Come già ricordato, esiste un gruppo di coordinamento dei laboratori di Inglese che, nel corso degli anni, riflettendo insieme alle rappresentanti degli studenti sulle difficoltà e le necessità formative relative alla lingua inglese anche alla luce delle prime esperienze di prova finale B2, ha opportunamente proposto aggiornamenti del regolamento dei laboratori di inglese (<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamenti-e-ordinamenti/i-laboratori-di-lingua-inglese-regolamento-ed-esoneri/>), introducendo nuovi obiettivi formativi e nuove modalità di verifica. In particolare, è emersa, dalle prime prove finali B2, una diffusa difficoltà nella parte orale. È stato così proposto (e in seguito approvato) di dare più rilevanza agli aspetti orali sia negli insegnamenti annuali che nelle prove finali dei diversi laboratori.

2. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione anche in relazione ai cicli di studio successivi compresi il Dottorato di Ricerca e le Scuole di specializzazione?*

La sfida principale, considerando il contesto complesso della scuola, è proprio quella di anticipare, o comunque accompagnare da un punto di vista formativo, il rinnovamento continuo che i cambiamenti normativi relativi alla scuola, così come l'evoluzione socioculturale e tecnologica della società, richiedono per fare scuola. A tale sfida il CdS ha sempre provato a rispondere discutendo i cambiamenti, offrendo momenti di riflessione critica all'interno degli insegnamenti o organizzando attività formative e di riflessione aggiuntive, sviluppate appositamente, e che hanno coinvolto anche opportune competenze esterne. Tra gli esempi da menzionare nella breve storia del CdS:

- La riforma sulla valutazione alla scuola primaria alla fine del 2020, che ha comportato non solo l'incontro illustrativo della riforma, già menzionato, ma anche il rinnovamento del programma dell'insegnamento di Pedagogia Sperimentale del terzo anno, con un particolare lavoro di approfondimento sulla nuova Ordinanza Ministeriale all'interno del laboratorio (Dal Programma a.a. 2023/24 dell'insegnamento sul portale Valutami: *"Il laboratorio si propone di approfondire gli strumenti di valutazione introdotti nella Scuola Primaria con l'OM 172/2020 attraverso l'analisi dei modelli, la selezione e riformulazione degli obiettivi individuati per la valutazione, la comprensione delle dimensioni criteriali, nonché l'elaborazione di giudizi descrittivi riferiti ai livelli di apprendimento"*).
- Il periodo pandemico e l'emergere della necessità di una nuova professionalità anche del docente di scuola primaria rispetto alle tecnologie informatiche, che ha portato al ripensamento del laboratorio di Tecnologie didattiche del primo anno e l'inserimento nel percorso di attività per lo sviluppo di competenze relative a *"Strumenti di condivisione e collaborazione online"* (virgolettato tratto dal Programma del laboratorio a.a. 2023/24 sul portale Valutami).
- La riflessione relativa ai contesti scolastici sempre più fortemente multiculturali, con esperienze di classi a forte, talvolta esclusiva, presenza di allievi con italiano L2, riflessione che è prevista in diversi insegnamenti di area antropologica, pedagogica, di didattica disciplinare (in particolare di area linguistica), e che ha portato ad organizzare specifici incontri con insegnanti che raccontano le loro esperienze, risultati e difficoltà. Un esempio recente di quest'ultimo tipo è la presentazione dell'esperienza dell'orto sinergico in una scuola della cintura torinese (12 aprile 2024: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/2024/03/30/orto-sinergico-a-scuola-incontro-con-maria-pezzia/>).

Una sfida molto importante che potrebbe investire il CdS nei prossimi anni è quella rappresentata dalla possibile revisione delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione annunciata dal Ministro dell'Istruzione. La revisione delle Indicazioni Nazionali comporterà una riflessione per l'adeguamento dei programmi degli insegnamenti.

Infine, dal punto di vista delle competenze interne sulle quali il CdS può contare, è molto importante il fatto che, sia nell'area trasversale (antropologica, pedagogica e psicologica) sia in quella didattica disciplinare, sono coinvolti docenti attivi nella ricerca educativa, aspetto che garantisce un collegamento continuo tra i risultati della ricerca educativa e la didattica erogata.

3. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, nonché gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*

4. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*
5. *Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?*

I percorsi di studio, i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale sono condivisi e costantemente monitorati al fine della gestione delle carriere degli studenti. Ad ogni inizio di anno accademico è analizzata dal Presidente di CdS insieme al Coordinamento del Tirocinio la situazione di tutti gli studenti e studentesse ai fini del controllo del raggiungimento dei vincoli di acquisizione di CFU per l'inizio dell'attività di Tirocinio. Tali vincoli – vedi Regolamento Tirocinio <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/regolamento-tirocinio/> – prevedono richieste crescenti sulla percentuale di CFU totali da acquisire di anno in anno per iniziare il Tirocinio (acquisizione di almeno: il 58% dei CFU alla fine del primo anno, il 66% dei CFU alla fine del secondo anno, il 72% alla fine del terzo anno, il 77% alla fine del quarto anno). Le studentesse e gli studenti, che a fine appello di autunno non raggiungono i vincoli, sono contattati dal Presidente di CdS per l'analisi della situazione e, nei casi di discostamento pari a massimo due insegnamenti, per concordare la possibilità di avviare il Tirocinio sotto condizione (ovvero a patto di raggiungere la percentuale fissata entro l'appello invernale di gennaio). Questo sistema, non solo garantisce un monitoraggio costante della situazione, ma permette di analizzare la situazione di chi è più in difficoltà e allo stesso tempo è di stimolo per il raggiungimento di obiettivi individuali a fine anno. Questo si riflette anche sui dati relativi alla regolarità degli studi e alla produttività degli iscritti (vedi SMA2024): la percentuale di coloro che proseguono al secondo anno (ovvero al netto dei pochi ritiri) avendo acquisito almeno un terzo dei crediti è pari al 97,2%. Più globalmente, il rapporto percentuale tra la media dei CFU acquisiti dagli studenti attivi e 60 (numero teorico di CFU acquisibili in un anno) è al minimo (al primo anno) del 74,7% (Fonte UniPi Stat).

Essendo i primi laureati del CdS usciti a luglio 2023 non ci sono ancora statistiche sugli esiti occupazionali, mentre ci sono le prime statistiche – molto positive, seppur parzialmente significative essendo riferite ad una sola coorte, la prima, di 54 studentesse e studenti – sulla percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (indicatore iCO2 della SMA) che è del 75%, dato sopra la media dell'area geografica e la media nazionale.

Criticità/Aree di miglioramento

Elencare le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare nella Sezione c.

Non si registrano specifiche criticità. Come segnalato, una sfida importante che potrà presentarsi al CdS sarà quella dell'adeguamento dei percorsi ad un'eventuale modifica delle Indicazioni Nazionali. La risposta a tale sfida non può essere anticipata perché si dovrà basare, gioco forza, sulle scelte di cambiamento che saranno ratificate, ma è indubbio che al momento di una riforma, dovrà esserci un coordinamento sia a livello nazionale che locale, per l'adeguamento dei percorsi formativi.

D.CDS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1	D.CDS.4/n. 1/RRC-2024: Realizzazione Rete con Istituti Comprensivi del territorio
Problema da risolvere Area di miglioramento	<i>Istituzionalizzazione della consultazione e della collaborazione con le scuole del territorio da parte del CdS.</i>
Azioni da intraprendere	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppare, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, una convenzione quadro che definisca gli obiettivi principali della costituzione della rete;</i> 2. <i>Sviluppare le modalità di richiesta di adesione alla rete da parte delle scuole e le modalità per la valutazione delle domande.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Realizzazione della convenzione e della rete. Numero di adesioni alla rete.</i>
Responsabilità	<i>Docente responsabile del Gruppo di Coordinamento del Tirocinio e Presidente del Corso di Studi.</i>
Risorse necessarie	<i>Le risorse necessarie sono esclusivamente risorse umane e di competenza che sono a disposizione del CdS. Come detto, si tratta infatti di istituzionalizzare un'alleanza che già opera per la definizione e la realizzazione del Tirocinio all'interno del CdS.</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>L'obiettivo è quello di formalizzare la convenzione di istituzione della rete entro la fine dell'a.a. 2024/25 e avviare le prime adesioni.</i>

Commento agli indicatori

Informazioni e dati da tenere in considerazione

Il commento agli indicatori dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal Modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS; può fare anche riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e può utilizzare come strumento metodologico quanto previsto da: [Linee Guida di Autovalutazione e Valutazione](#), [Indicatori a supporto della valutazione](#), [Scheda per la valutazione degli indicatori qualitativi](#).

Per l'analisi degli indicatori si suggerisce di utilizzare lo stesso schema adottato per l'analisi dei PdA, sviluppando l'analisi della situazione, l'analisi delle criticità, l'individuazione di azioni di miglioramento per le quali adottare lo stesso schema di riferimento proposto nelle Sezioni c sopra riportate.

Si riportano di seguito gli Indicatori a supporto della valutazione per i CdS.

INDICATORI DI CORSI DI STUDIO

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ Quantitativo	Fonte dei dati
[iC02] Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC13] Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC14] Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC16bis] Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC17] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC19] Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
[iC22] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC27] Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
[iC28] Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA

Fonti documentali (non più di 8 documenti)

Documenti chiave:

- Titolo: Schede Monitoraggio Annuali
- Breve Descrizione: Schede Monitoraggio Annuali del CdS dal 2019 al 2024
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Indicatori [iC02], [iC13], [iC14], [iC16bis], [iC17], [iC19], [iC22], [iC27], [iC28]

Upload / Link del documento: <https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/assicurazione-qualita/sma/>

Analisi della situazione

Per l'analisi della situazione, sembra importante procedere condividendo la tabella diacronica dei valori degli indicatori segnalati, valori da dati AVA MIUR.

Indicatore	DATI AVA MIUR 2019	DATI AVA MIUR 2020	DATI AVA MIUR 2021	DATI AVA MIUR 2022	DATI AVA MIUR 2023	DATI AVA MIUR 2024
[iC02] Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	75,0
[iC13] Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	N.D.	80,8	76,4	75,8	85,3	78,6
[iC14] Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	N.D.	92,6	87,1	81,6	89,5	90,0
[iC16bis] Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	N.D.	81,5	64,5	71,1	84,2	77,5
[iC17] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
[iC19] Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	24,8	34,4	48,8	54,1	51,8	57,3
[iC22] Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
[iC27] Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	12,6	13,4	15,6	17,9	21,2	22,2
[iC28] Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	12,6	13,7	18,5	17,4	18,4	20,6

Come si può vedere, essendo il Corso di Laurea quinquennale, non ci sono dati relativi ai laureati (indicatori iC02, iC17, iC22) tranne che nel 2024 per l'indicatore iC02. Il dato è particolarmente rilevante – 75% di laureati in pari in un Corso di Laurea quinquennale – ma anche poco indicativo per la particolarità della prima coorte (molto piccola in termini assoluti). Anche il dato, quantitativamente importante, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) è da interpretare considerando il fatto che si tratta di un CdS abilitante e numero programmato nazionale: è abbastanza evidente quindi che chi entra, dopo aver anche superato una selezione importante, sia particolarmente motivato e deciso nella scelta.

Gli indicatori iC13 e iC16bis, che danno un riferimento quantitativo sul percorso degli studenti al primo anno, sono positivi, evidenziando un buon andamento delle coorti al primo anno, seppur leggermente inferiori alla media degli Atenei non telematici.

Il vero punto di forza del CdS sta negli indicatori iC27 e iC28 che rappresentano la scelta di sostenibilità formativa del CdS negli anni. Si è infatti scelta una linea di definizione ponderata del contingente per permettere realmente lezioni interattive, di carattere laboratoriale come la natura del CdS prevede. I dati relativamente a questi indicatori rappresentano la conferma quantitativa alle considerazioni sulla coerenza formativa del CdS svolte nelle precedenti sezioni. Questi dati caratterizzano il CdS nel panorama nazionale.

Importante anche l'indicatore iC19 che in pochi anni è più che raddoppiato, a seguito di un importante investimento dell'Ateneo soprattutto nell'area pedagogica e proprio relativamente al Corso di Studi di nuova attivazione in Scienze della Formazione Primaria, così come dalla disponibilità dei Dipartimenti ad offrire competenze per un CdS così fortemente multidisciplinare (sono attualmente coinvolti 11 Dipartimenti su 20 dell'Ateneo nell'erogazione della didattica del CdS). Si è così passati dall'essere abbondantemente sotto la media degli Atenei non telematici (più o meno stabile intorno al 34%) ad essere di gran lunga sopra tale dato.

Analisi delle criticità / Aree di miglioramento

Non si riscontrano criticità rispetto agli indicatori quantitativi di attenzione, anzi emergono alcuni punti di forza che contraddistinguono il CdS nel panorama nazionale. È evidente che tali indicatori sono frutto da una parte di scelte di



sostenibilità del CdS, dall'altra di una specifica attenzione dell'Ateneo per il CdS e la formazione insegnanti e della disponibilità di molti Dipartimenti, che devono essere mantenute.

ANNO ACCADEMICO 2023/24